

parte2

Ah, per la clausura. Esatto. Per partecipare alle messe separate ma presenti. E poi il cambiamento forse più grande legato al Concilio Vaticano II. Ah, la riforma liturgica, quella che ha cambiato tutto, l'altare. Proprio così. Viene fatto un nuovo altare in forma rivolto verso i fedeli versus populum, come si dice, sostituisce quello vecchio che probabilmente era contro il muro. Un cambiamento teologico oltre che architettonico. Esatto. E proprio questa modifica diventa l'occasione per un intervento artistico, beh, notevole. Ecco, qui arriva l'arte. Cosa succede? Succede che per separare il nuovo coro delle monache dalla chiesa del pubblico serve un divisorio e chiamamo a farlo, beh, un nome grosso, padre Costantino Ruggeri. Il ruggeri, un artista francescano artista. Sì. della cappella feriale del Duomo di Milano. Proprio lui, un artista poliedrico, moderno, a volte discusso. Il fatto che sia qui negli anni 70 in questa chiesa ci dice che la committenza, magari le monache stesse, avevano una visione aperta. Incredibile. Quindi non una decorazione qualsiasi, ma è l'unico nome di questo calibro. No, no, è questo il bello. È quasi una piccola galleria d'arte del 900 nascosta. La pala d'altare principale, quella che vedi subito. Sì, è di Achille Funi. Funi, certo, il movimento 9 Sartoffi. Lui un protagonista. Il quadro è La sacra famiglia e il sogno della Vergine. Uno stile solido, classico, ma lirico. Avere un funi sull'altare maggiore, capisci, non è scontato. Funi, ruggeri, eh nomi da manuale. Ma ricordo che la fonte è anche una storia un po' controversa, qualcosa che non ti piace. Esatto. Ed è una storia un po' triste, emblematica. Riguarda il pronao o il portico d'ingresso. Fino al 59 c'erano degli affreschi di Remo Brindisi. Brindisi un altro gigante espressionista forte. Proprio lui aveva dipinto episodi della vita del profeta Elia, figura chiave per i Carmelitani, opere definite grandiose. Ma ma cosa è successo? Perché togliere un brindisi? Guardi, la fonte usa parole caute, opera forse troppo ardita per una chiesetta di monache di clausura e non compresa. Troppo ardita, cioè lo stile, il tema non è chiaro, forse lo stile espressionista, crudo, forse il modo di trattare Elia. Fatto sta che questi affreschi sono stati scialbiati. Scialbiati, cioè coperti. Sì, i coperti di vernice e cancellati. È una storia che fa pensare, sai, sul rapporto difficile tra arte d'avanguardia e committenza religiosa, specie in un luogo così particolare. Una perdita. Certo. Mamma mia, un brindisi perduto. Incredibile. Tornando dentro però, la luce che illumina funi, ruggeri da dove Viene vetrata. Certo, ci sono quattro grandi vetrate rotonde degli oculi. E anche qui l'artista non è banale, Mauro Reggiani. Reggiani, il maestro dell'astrattismo geometrico. Proprio lui. Forme pure, colori, equilibrio. La sua presenza qui con delle vetrate astratte conferma questa incredibile apertura a linguaggi diversissimi. È vero, c'è Funi che è figurativo, Reggiani astratto, Ruggeri Materico e c'era Brindisi espressionista. Sembra quasi un programma. Sembra proprio di sì. E non è finita. Se guardiamo gli altari laterali. Sì, a destra l'altare del Sacro Cuore ha un dipinto di Eliano Fantuzzi e qui c'è un dettaglio, guarda, quasi rinascimentale, cioè Fantuzzi inserisce nel quadro in modo classicheggiante i ritratti dei coniugi Mocchielli, i mecenati. Bile tra arte e generosità. Dice molto affascinante. L'altro altare?

Parte3

Quello a sinistra. della Madonna ha un dipinto di Enzo Morelli. Ma non si sono fermati ai quadri, anche le porte sono state curate. Ah, sì. La porta principale a formelle in bronzo di Bruno Calvani e quella laterale che porta alla cripta è in rame sbalzato di Nino Cassani. C'è una cura diffusa e questa porta laterale ci porta giù nella cripta. Cosa c'è lì? Solo tutto? Principalmente sì, è sepolcrale. Ma anche lì c'è arte. Un crocifisso in bronzo di Francesco Messina. Messina. Un altro nome di primo piano, famoso per il suo realismo potente. Esatto. Immagina l'impatto in un ambiente piccolo come la cripta e poi certo le tombe c'è Orsolina Mocchielli, la benefattrice con i suoi genitori m m e insieme a loro tre delle monache fondatrici della comunità. Quindi la cripta è anche memoria, memoria dei mecenati e memoria delle origini monastiche lì. Quindi ogni pezzo racconta qualcosa, un artista, una storia, ma c'è stato un capitolo più recente in questa vicenda artistica. Sì, un'aggiunta che ci porta più vicine a noi nel 1997 per il centenario della morte di Santa Teresa di Lisieux. Ah, Teresina, figura centrale per i carmelitani. Proprio lei hanno collocato in casa un alto rilievo che la raffigura. Opera di Enrico Manfrini, un altro specialista dell'arte sacra. Esatto. Uno scultore con una carriera immensa in questo campo e pensa che a benedirlo venne il vicario generale dell'ordine, padre Flavio Caloi. Segno che questa chiesa, pur locale, è importante per tutto l'ordine carmelitano. Allora, proviamo a tirare le fila. Cosa ci portiamo via da questa esplorazione? Beh, direi innanzitutto una storia esemplare di come nasce un luogo dall'incontro tra bisogni diversi, no? Sì. Il quartiere che cresce, le monache, i mecenati mocchielli e poi la grande sorpresa, questa concentrazione pazzesca di arte contemporanea di livello altissimo. Funi, Ruggeri, reggiani Messina è quasi un piccolo Bignami d'arte italiana del 900 e non dimentichiamo il fantasma di Brindisi, giusto? E proprio quella storia lascia un po' l'amaro in bocca, il contrasto tra creato e perduto, tra arte e forse incomprensione. Sì. E se allarghiamo lo sguardo? Questa storia ci dice molto. Ci insegna a guardare oltre le apparenze. Una chi periferia, una chi possono nascondere tesori. Vero. È la prova del legame forte tra fede, arte e comunità anche nel 9 e ci mostra come tutto evolve. La liturgia con l'altare nuovo, il gusto, la sensibilità, a volte con strappi, come per Brindisi, è un dialogo continuo, è un dialogo faticoso. Esatto. E per chi ama capire, queste storie minori sono preziose. Legnano è un caso perfetto. Un bisogno pratico diventa occasione per creare un'eredità culturale che va oltre il luogo stesso. Ci fa capire il mecenatismo moderno, la Sacra contemporanea. Proprio così. E proprio la vicenda di Brindisi, gli affreschi troppo arditi, non compresi, ci lascia con una domanda finale, credo. Sì. Considerando il luogo una chiesa vissuta da monache di clausura, dov'è il limite tra la libertà dell'artista e la sensibilità del contesto, della comunità che vive quello spazio ogni giorno? Bella domanda. Come si bilancia l'innovazione che può spazzare con le esigenze spirituali? Il raccoglimento, le abitudini di chi prega lì, non ci sono risposte facili, eh no, di certo. Ma ci fa riflettere sul dialogo sempre delicato tra arte contemporanea e spazio sacro, un dialogo che in fondo continua ancora oggi.

PE-n1326-Carmelitane-Scalze.mm - caratteristiche artistiche della chiesa del monastero delle Carmelitane Scalze, dedicata a San Giuseppe Lavoratore, nel quartiere La Canazza di Legnano.

Il brano traccia la storia e le caratteristiche artistiche della chiesa del monastero delle Carmelitane Scalze, dedicata a San Giuseppe Lavoratore, nel quartiere La Canazza di Legnano. Sottolinea l'inizio degli anni '50 per servire sia la comunità monastica che il quartiere in rapida espansione, la sua realizzazione fu interamente finanziata dalla famiglia dell'industriale Carlo Mocchielli, su un sommario disegno iniziale tracciato dalla Priora Madre Teresa di Gesù. Il progetto formale, affidato a Carlo Pastori e Mario De Luca, risulò in una struttura sobria in mattoni a vista, ma arricchita nel tempo da importanti opere di artisti contemporanei come Achille Funi, Mauro Reggiani, Eliano Fantuzzi ed Enzo Morelli, nonostante la rimozione degli affreschi originali di Remo Brindisi. La chiesa, benedetta nel 1952 e consacrata nel 1976, ospita anche una cripta con le tombe dei mecenati e delle monache fondatrici, sottolineando il profondo legame tra la comunità religiosa e i suoi benefattori. - QGLD411-carmelitane-scalze.mp3

PE-n1327-carmelitane-scalze.mm - La chiesa del monastero delle Carmelitane Scalze è dedicata a San Giuseppe Lavoratore e contiene opere d'arte di insegnanti contemporanei.

All'inizio degli anni 50 il rione La Canazza aveva già assunto le caratteristiche di un quartiere destinato a popolarsi rapidamente con una serie di insediamenti abitativi nella fascia compresa tra la caserma militare di viale Cadorna e l'autostrada Milano Laghi. Lungo la strada, oggi denominata del Carmelo, esisteva dal 1949 una piccola comunità di suore di clausura dell'Ordine delle Carmelitane Scalze. L'esigenza di dare al quartiere in sviluppo una chiesa e alle stesse monache un tempio annesso al loro monastero indusse alla nomina famiglia dell'industriale legnanese Carlo Mocchielli, a finanziare tale realizzazione e contemporaneamente completare la sede della comunità religiosa. Allora era Priora Madre Teresa di Gesù, venuta dal monastero di Milano con un gruppo di monache, tra le quali suor Maria di Gesù, al secolo principessa Paternò Castello. Lei stessa si occupò di tracciare un sommario disegno della futura costruzione religiosa che potesse contemperare sia le aspettative della comunità monastica che quelle del rione esterno. Il progetto fu affidato al geometra legnanese Carlo Pastori, coadiuvato dall'ingegner Mario De Luca di Milano, i quali idearono il tempio con linee sobrie in mattoni a vista. È una facciata caratterizzata da un pronauosto ed da quattro colonne in granito. Il tutto completato da un imponente campanile con cella campanaria a colonne richiamanti la facciata. La chiesa iniziata nel 1950 fu benedetta nel 1952 dal vescovo di Lodi, monsignor Talcio Benedetti e dedicata a San Giuseppe Lavoratore, mentre la consacrazione seguì nel 1976 da parte del monsignor Ferdinando Maggioni, vicario generale della diocesi di Milano. Nel frattempo era stato mita nata anche un'ala di prolungamento posteriore della chiesa per ricavarne un coro destinato alle suore, affinché potessero partecipare più agevolmente alle funzioni. A seguito della riforma liturgica di questi lavori era stato collocato un pannello in bronzo di separazione del coro, opera di indubbio del padre francescano Costantino Ruggeri di Pavia, lo stesso autore della cappella feriale del Duomo di Milano. Pregolevo è anche la palla d'altare eseguita da Achille Funi, raffigurante la sacra famiglia e il sogno della Vergine. Fino al 1959 anche Pronau risultava decorato da grandiosi affreschi di remoro, brindisi raffiguranti episodi della vita del Profeta Elia, ma l'opera forse troppo ardita per una chiesetta di monaca di clausura e non compresa nella sua essenza artistica, fu eliminata s***** gli affreschi e intingeggiando la parete. La chiesa contiene inoltre opere di altri insigni artisti contemporanei e precisamente quattro vetrate circolari di Mauro Reggiani che danno luce alla navata del tempio. Sulla tare laterale destro vi è anche un di Eliano Fantuzzi, nel quale è ritratto un sacco cuore, attorno al quale hanno trovato posto con un concetto classico giande i ritratti dei mecenati, i mocchielli che avevano reso possibile l'edificazione della chiesa. Il dipinto dell'altare posto sul lato sinistro di chi entra, dedicato alla Madonna, è invece opera di Enzo Morelli. La porta principale della facciata del tempio a formelle di bronzo è di Bruno Calvani, mentre in rame sbalzato, opera di Nino Cassani, è la porta laterale che conduce alla cripta, dove è consacrato un crocifisso in bronzo di Francesco Messina. La cripta ospita le tombe di Orsolina Mocchielli, dei suoi genitori e di tre altre monache fondatrici del monastero. In occasione del centenario della morte della Carmelitana Santa Teresa di Gesù bambino, nota anche come Teresa di Lisieux, È stato infine collocato in questa chiesa del monastero del Carmelo un alto rilievo raffigurante la Santa, opera dello scultore Enrico Manfrini di Milano ed è stata benedetta il 20 settembre del 1997 da padre Flavio Caloi, vicario generale dell'Ordine dei carmelitani Scalzi. ?? A

PE-n1334-Carmelitane-scalze.mm - il patrimonio artistico della chiesa del monastero delle Carmelitane Scalze a Legnano, dedicata a San Giuseppe Lavoratore.

Benvenuti a questa nuova esplorazione. Oggi eh ci addentriamo in un luogo forse un po' nascosto, ma pieno di storia e arte. La chiesa del monastero delle Carmelitane Scalze a Legnano. Esatto. Dedicata a San Giuseppe Lavoratore. Parliamo da un racconto audio che ne svela le origini, le opere. La nostra missione, diciamo, è capire com'è nata nel dopoguerra, chi l'ha voluta e perché e soprattutto scoprire questo patrimonio artistico notevole con nomi importanti del veco. Proprio così, una storia di fede, comunità e anche direi mecenatismo. Allora, iniziamo a sviscerare questa storia. Beh, è essenziale partire dal contesto. Pensa a Legnano nei primissimi anni 50. Sì, pieno dopo guerra, ricostruzione, c'è fermento. Il rione La Canazza, questa zona tra la caserma e l'autostrada. M mh si sta espandendo velocemente, nuove case, famiglie e lì, in via del Carmelo, c'era già dal 49 una piccola comunità di carmelitane scalze. Ma quindi già presenti prima della Chiesa? Sì, monache di clausura in un quartiere che stava nascendo, quindi doppia esigenza, una chiesa per il rione. Certo. È un luogo di culto per le monache annesso al monastero. E come si conciliano queste due necessità? Immagino non fosse semplice. Eh no. E qui, guarda, entra in gioco il mecenatismo. È la famiglia di un industriale tessile locale, Carlo Mocchielli, che decide di finanziare il progetto. Un classico esempio però nel 9. Esatto. Ma non è solo questione di soldi. Dentro il monastero c'erano figure chiave. La Priora, madre Teresa di Gesù, che veniva da Milano. E poi una figura quasi romanzesca, Suor Maria di Gesù, al secolo principessa Paternò Castello. Una principessa. Ma dai Sì, sì. E la fonte dice che fu lei, forse con una sua sensibilità artistica, a fare un primo colpo, un'idea per unire le due cose, clausura e quartiere. Incredibile, una principessa architetto, per così dire. E poi concretamente chi ha tradotto questo schizzo in muri? Beh, per il progetto vero e proprio si sono affidati a tecnici, un geometra di Legnano, Carlo Pastori, e un ingegnere milanese Mario De Luca. Un team misto locale e milanese. Esatto. E lo stile è molto dell'epoca. Linee pulite, sobrie, il mattone a vista usato in modo moderno. Quel funzionalismo tipico della ricostruzione, immagino. Proprio quello pratico, essenziale ma dignitoso. La facciata, per esempio, è semplice. Un piccolo pronao, un portico con quattro colonne di granito, discreto. Mh. E accanto un campanile bello alto, anche lui in mattoni che riprende un po' le colonne della facciata in alto. C'è un dialogo. E i tempi? Sembra un progetto partito bene con i fondi e le idee chiare. Sì, i lavori iniziarono nel 1950 e vanno spediti. Già nel 52 c'è la benedizione della chiesa. Subito operativa, quindi sì, ufficiata da Monsignor Benedetti, vescovo di Lodi, e la dedica a San Giuseppe Lavoratore, perfetta per il quartiere. Certo, molto simbolico, ma la cosa curiosa è che la consacrazione vera e propria, quella ufficiale, arriva molto dopo, solo nel 1976, addirittura, quasi 25 anni dopo. Eh sì, con monsignor Maggioni. Questo scarto è interessante. Forse lavori da completare nel monastero, forse questioni burocratiche, chi lo un edificio che nasce ma poi vive e si modifica. Ci sono stati cambiamenti importanti dopo l'inizio. Assolutamente. Pensa, ve aggiunta un'ala dietro proprio per creare un coro per le monache.

PE-n1334-Carmelitane-scalze.mm - il patrimonio artistico della chiesa del monastero delle Carmelitane Scalze a Legnano, dedicata a San Giuseppe Lavoratore.

PE-1300-04

PE-n1326-Carmelitane-Scalze.mm - caratteristiche artistiche della chiesa del monastero delle Carmelitane Scalze, dedicata a San Giuseppe Lavoratore, nel quartiere La Canazza di Legnano.

PE-n1327-carmelitane-scalze.mm - La chiesa del monastero delle Carmelitane Scalze è dedicata a San Giuseppe Lavoratore e contiene opere d'arte di insegnanti contemporanei.

PE-n1328-chiesa-Monastero.mm - Discussione: Chiesa Monastero.

PE-n1329-opere-arte.mm - Discussione Opere d'Arte.

PE-n1330-progetto-costruzione.mm - Discussione: Progetto Costruzione.

PE-n1331-Famiglia-Mocchielli.mm - Discussione: Famiglia Mocchielli.

PE-n1332-carmelitane-scalze.mm - Discussione: Artisti Contemporanei.

PE-n1333-Carmelitane-scalze-xxxx.mm - il patrimonio artistico della chiesa del monastero delle Carmelitane Scalze a Legnano, dedicata a San Giuseppe Lavoratore.

PE-n1334-Carmelitane-scalze.mm - il patrimonio artistico della chiesa del monastero delle Carmelitane Scalze a Legnano, dedicata a San Giuseppe Lavoratore.

PE-1300-4

PE-n1326-Carmelitane-Scalze.mm - caratteristiche artistiche della chiesa del monastero delle Carmelitane Scalze, dedicata a San Giuseppe Lavoratore, nel quartiere La Canazza di Legnano.

PE-n1327-carmelitane-scalze.mm - La chiesa del monastero delle Carmelitane Scalze è dedicata a San Giuseppe Lavoratore e contiene opere d'arte di insegnanti contemporanei.

PE-n1328-chiesa-Monastero.mm - Discussione: Chiesa Monastero.

PE-n1329-opere-arte.mm - Discussione Opere d'Arte.

PE-n1330-progetto-costruzione.mm - Discussione: Progetto Costruzione.

La discussione sul "Progetto Costruzione" riguarda specificamente la realizzazione della Chiesa del Monastero delle Carmelitane Scalze, dedicata a San Giuseppe Lavoratore, nel rione La Canazza. Di seguito sono riportati i dettagli sul contesto, la concezione e l'esecuzione del progetto, come descritti nelle fonti: Contesto e Necessità della Costruzione All'inizio degli anni '50, il rione La Canazza a Legnano stava rapidamente popolandosi. La zona di sviluppo abitativo si estendeva nella fascia tra la caserma militare di Viale Cadorna e l'autostrada Milano Laghi.

L'esigenza di costruire il tempio era duplice:

1. Fornire un luogo di culto al quartiere in rapida espansione.
2. Dare alle monache di clausura dell'Ordine delle Carmelitane Scalze un tempio annesso al loro monastero. Una piccola comunità di queste suore risiedeva in quel luogo (lungo la strada oggi chiamata del Carmelo) già dal 1949. La realizzazione della chiesa fu finanziata dalla munifica famiglia dell'industriale legnanese Carlo Mocchielli. Il finanziamento permise anche di completare la sede della comunità religiosa.

Progettazione e Ideazione L'incarico di progettazione fu affidato al geometra legnanese Carlo Pastori, che fu coadiuvato dall'ingegner Mario De Luca di Milano. La Priora all'epoca, Madre Teresa di Gesù (giunta dal monastero di Milano con altre monache, inclusa suor Maria di Gesù, al secolo principessa Paternò Castello), si occupò personalmente di tracciare un sommario disegno della futura costruzione. L'obiettivo del disegno era contemperare le aspettative sia della comunità monastica che quelle del rione esterno.

Caratteristiche Architettoniche Iniziali Il tempio fu ideato con linee sobrie in mattoni a vista. • Facciata: La facciata è caratterizzata da un pronauosto e quattro colonne in granito. • Campanile: Un imponente campanile completa la struttura. La sua cella campanaria è caratterizzata da colonne che richiamano quelle della facciata. Cronologia della Realizzazione • Inizio dei lavori: La chiesa fu iniziata nel 1950. • Benedizione: Fu benedetta nel 1952 dal vescovo di Lodi, monsignor Tarcisio Benedetti. • Consacrazione: La consacrazione ufficiale avvenne in un momento successivo, nel 1976, da parte del monsignor Ferdinando Maggioni, vicario generale della diocesi di Milano.

Sviluppi e Modifiche Post-Costruzione A seguito della riforma liturgica e per necessità funzionali, il progetto subì delle modifiche e aggiunte: • Coro delle Suore: Fu costruita un'ala di prolungamento posteriore per ricavarne un coro destinato alle suore, permettendo loro di partecipare più agevolmente alle funzioni. • Altare in Marmo: Fu realizzato un nuovo altare in marmo in sostituzione di quello originario. • Pannello di Separazione: In occasione di questi lavori, fu installato un pannello in bronzo di separazione del coro, opera di Padre francescano Costantino Ruggeri di Pavia. • Cripta: La porta laterale (in rame sbalzato, opera di Nino Cassani) conduce alla cripta, che ospita le tombe di Orsolina Mocchielli, dei suoi genitori, e di tre monache fondatrici del monastero. È da notare che, sebbene non fosse parte della costruzione strutturale originaria, fino al 1959 il pronao risultava decorato da grandiosi affreschi di Remo Brindisi raffiguranti episodi della vita del Profeta Elia, un'opera che fu poi eliminata (intonacando gli affreschi e intingeggiando la parete).

PE-n1333-Carmelitane-scalze-xxxx.mm - il patrimonio artistico della chiesa del monastero delle Carmelitane Scalze a Legnano, dedicata a San Giuseppe Lavoratore.

Questo audio-racconto esplora la storia e il patrimonio artistico della chiesa del monastero delle Carmelitane Scalze a Legnano, dedicata a San Giuseppe Lavoratore, evidenziando come sia sorta nel dopoguerra. La sua costruzione negli anni '50 fu resa possibile dal mecenatismo della famiglia dell'industriale tessile locale, Carlo Mocchielli, rispondendo alla doppia esigenza di una chiesa per il rione e di un luogo di culto annesso al monastero di clausura. Il progetto iniziale, nato anche da un'inituzione di Suor Maria di Gesù, principessa Paternò Castello, si è evoluto in un notevole tesoro d'arte del Novecento, includendo opere di calibro come la pala d'altare di Achille Funi, le vetrate astratte di Mauro Reggiani e i contributi scultorei di Padre Costantino Ruggeri e Francesco Messina. La narrazione tocca anche la controversa perdita degli affreschi di Remo Brindisi, considerati "troppo arditi", sollevando un'importante riflessione sul delicato dialogo tra arte contemporanea e committenza religiosa.

PE-n1333-Carmelitane-scalze-xxxx.mm - il patrimonio artistico della chiesa del monastero delle Carmelitane Scalze a Legnano, dedicata a San Giuseppe Lavoratore.

PE-n1331-Famiglia-Mocchielli.mm - Discussione: Famiglia Mocchielli.

PE-n1330-progetto-costruzione.mm - Discussione: Progetto Costruzione.

PE-n1329-opere-arte.mm - Discussione Opere d'Arte.

PE-n1332-carmelitane-scalze.mm - Discussione: Artisti Contemporanei.

PE-n1329-opere-arte.mm - Discussione Opere d'Arte.

Opere d'Arte Contemporanea La chiesa è nota per contenere opere d'arte di insigni artisti contemporanei: • Pala d'Altare: Eseguita da Achille Funi, raffigura la Sacra Famiglia e il sogno della Vergine. • Vetrate: Quattro vetrate circolari di Mauro Reggiani illuminano la navata del tempio. • Altare Laterale Destro: Presenta un dipinto di Eliano Fantuzzi ritraente il Sacro Cuore. Attorno al Sacro Cuore sono inseriti i ritratti dei mecenati, i Mocchielli. • Altare Laterale Sinistro: Il dipinto, dedicato alla Madonna, è opera di Enzo Morelli. • Porte: La porta principale della facciata, con formelle di bronzo, è di Bruno Calvani. La porta laterale (che conduce alla cripta) è in rame sbalzato, opera di Nino Cassani. • Alto Rilievo: In occasione del centenario della morte di Santa Teresa di Gesù Bambino (Teresa di Lisieux), è stato collocato nella chiesa un alto rilievo raffigurante la Santa, opera dello scultore milanese Enrico Manfrini. Un'Opera Eliminata È interessante notare che fino al 1959, il pronao era decorato da grandiosi affreschi di Remo Brindisi raffiguranti episodi della vita del Profeta Elia. Questi affreschi, forse ritenuti troppo arditi per una chiesetta di monache di clausura e non compresa nella sua essenza artistica, fu eliminata (intonacando gli affreschi e intingeggiando la parete).

PE-n1332-carmelitane-scalze.mm - Discussione: Artisti Contemporanei.

PE-n1333-Carmelitane-scalze-xxxx.mm - il patrimonio artistico della chiesa del monastero delle Carmelitane Scalze a Legnano, dedicata a San Giuseppe Lavoratore.

PE-n1331-Famiglia-Mocchielli.mm - Discussione: Famiglia Mocchielli.

PE-n1330-progetto-costruzione.mm - Discussione: Progetto Costruzione.

PE-n1329-opere-arte.mm - Discussione Opere d'Arte.

PE-n1332-carmelitane-scalze.mm - Discussione: Artisti Contemporanei.

PE-n1329-opere-arte.mm - Discussione Opere d'Arte.

Certamente. Le fonti fornite offrono numerosi dettagli sulle opere d'arte contemporanea e sulle decorazioni presenti nella Chiesa del Monastero delle Carmelitane Scalze, dedicata a San Giuseppe Lavoratore. Di seguito una discussione completa sulle opere d'arte citate: Opere di Artisti Contemporanei La chiesa è nota per ospitare opere di insigni artisti contemporanei. Achille Funi (Pala d'Altare) Una delle opere principali è la pala d'altare. Questa è stata eseguita da Achille Funi e raffigura la Sacra Famiglia e il sogno della Vergine. Eliano Fantuzzi (Altare Laterale Destro) Sull'altare laterale destro della chiesa si trova un dipinto realizzato da Eliano Fantuzzi. L'opera ritrae il Sacro Cuore, attorno al quale sono stati inseriti i ritratti dei mecenati, i Mocchielli. I Mocchielli, la famiglia dell'industriale legnanese Carlo Mocchielli, avevano finanziato l'edificazione della chiesa, rendendola possibile. Enzo Morelli (Altare Laterale Sinistro) Il dipinto collocato sull'altare laterale sinistro, dedicato alla Madonna, è opera di Enzo Morelli. Mauro Reggiani (Vetrate) La navata del tempio è illuminata da quattro vetrate circolari. Queste vetrate sono opera di Mauro Reggiani.

Opere Scultoree (Porte e Crocifisso) Diverse sculture e elementi in bronzo/rame arricchiscono la struttura:

1. Porta Principale: La porta principale della facciata presenta formelle di bronzo ed è stata realizzata da Bruno Calvani.
2. Porta Laterale: La porta laterale, che funge da accesso alla cripta, è in rame sbalzato, opera di Nino Cassani.
3. Crocifisso nella Cripta: All'interno della cripta è conservato un crocifisso in bronzo dello scultore Francesco Messina. Costantino Ruggeri (Pannello di Separazione) A seguito dei lavori per la riforma liturgica (che includevano la realizzazione di un nuovo altare in marmo e l'aggiunta di un'ala per il coro delle suore), fu collocato un pannello in bronzo di separazione del coro. Questa opera è del padre francescano Costantino Ruggeri di Pavia, lo stesso artista noto per essere l'autore della cappella feriale del Duomo di Milano. Enrico Manfrini (Alto Rilievo) Per celebrare il centenario della morte di Santa Teresa di Gesù Bambino (nota come Teresa di Lisieux, una Carmelitana), fu collocato nella chiesa un alto rilievo raffigurante la Santa. L'opera è dello scultore milanese Enrico Manfrini e fu benedetta il 20 settembre 1997 da padre Flavio Caloi.

PE-n1332-carmelitane-scalze.mm - Discussione: Artisti Contemporanei.

La Chiesa del Monastero delle Carmelitane Scalze, dedicata a San Giuseppe Lavoratore, è rinomata per contenere opere d'arte di insigni artisti contemporanei. L'inclusione di questi artisti testimonia l'importanza data al progetto, che fu finanziato dalla famiglia dell'industriale legnanese Carlo Mocchielli. Di seguito sono dettagliate le principali opere e i rispettivi autori presenti nella chiesa:

Opere Conservate Pala d'Altare • L'opera principale, la pala d'altare, fu eseguita da Achille Funi. • Raffigura la Sacra Famiglia e il sogno della Vergine. Vetrate • La navata del tempio è illuminata da quattro vetrate circolari. • Queste sono opera di Mauro Reggiani. Altari Laterali • Altare Laterale Destro: Il dipinto su questo altare fu realizzato da Eliano Fantuzzi. L'opera ritrae il Sacro Cuore. Fantuzzi, utilizzando un "concetto classicheggiante", inserì attorno al Sacro Cuore i ritratti dei Mocchielli, i mecenati che avevano reso possibile l'edificazione della chiesa. • Altare Laterale Sinistro: Il dipinto posto su questo lato, dedicato alla Madonna, è opera di Enzo Morelli.

Opere Scultoree e in Metallo • Pannello di Separazione del Coro: Dopo la riforma liturgica, fu collocato un pannello in bronzo di separazione del coro. Quest'opera è del padre francescano Costantino Ruggeri di Pavia, noto anche per essere l'autore della cappella feriale del Duomo di Milano.

Porte della Chiesa: ? La porta principale della facciata è realizzata con formelle di bronzo ed è opera di Bruno Calvani. ? La porta laterale, che conduce alla cripta, è in rame sbalzato ed è opera di Nino Cassani. • Crocifisso nella Cripta: La cripta conserva un crocifisso in bronzo realizzato da Francesco Messina. • Alto Rilievo di Santa Teresa di Gesù Bambino: In occasione del centenario della morte di Santa Teresa di Gesù Bambino (Teresa di Lisieux), è stato collocato nella chiesa un alto rilievo raffigurante la Santa. L'opera è dello scultore milanese Enrico Manfrini e fu benedetta nel settembre 1997. • Opera Eliminata Un'opera di un altro artista di rilievo fu presente nella chiesa per un periodo, ma successivamente rimossa: • Affreschi del Pronao: Fino al 1959, il pronao era decorato da grandiosi affreschi di Remo Brindisi. • Questi affreschi raffiguravano episodi della vita del Profeta Elia. • L'opera fu eliminata (gli affreschi furono intonacati e la parete tinteggiata). Le fonti suggeriscono che l'opera fu rimossa perché forse ritenuta troppo ardita per una chiesetta di monache di clausura e non compresa nella sua essenza artistica.

PE-n1331-Famiglia-Mocchielli.mm - Discussione: Famiglia Mocchielli.

PE-n1330-progetto-costruzione.mm - Discussione: Progetto Costruzione.

PE-n1329-opere-arte.mm - Discussione Opere d'Arte.

PE-n1332-carmelitane-scalze.mm - Discussione: Artisti Contemporanei.

PE-n1329-opere-arte.mm - Discussione Opere d'Arte.

Opere Scultoree (Porte e Crocifisso) Diverse sculture e elementi in bronzo/rame arricchiscono la struttura:

1. Porta Principale: La porta principale della facciata presenta formelle di bronzo ed è stata realizzata da Bruno Calvani.
2. Porta Laterale: La porta laterale, che funge da accesso alla cripta, è in rame sbalzato, opera di Nino Cassani.
3. Crocifisso nella Cripta: All'interno della cripta è conservato un crocifisso in bronzo dello scultore Francesco Messina. Costantino Ruggeri (Pannello di Separazione) A seguito dei lavori per la riforma liturgica (che includevano la realizzazione di un nuovo altare in marmo e l'aggiunta di un'ala per il coro delle suore), fu collocato un pannello in bronzo di separazione del coro. Questa opera è del padre francescano Costantino Ruggeri di Pavia, lo stesso artista noto per essere l'autore della cappella feriale del Duomo di Milano. Enrico Manfrini (Alto Rilievo) Per celebrare il centenario della morte di Santa Teresa di Gesù Bambino (nota come Teresa di Lisieux, una Carmelitana), fu collocato nella chiesa un alto rilievo raffigurante la Santa. L'opera è dello scultore milanese Enrico Manfrini e fu benedetta il 20 settembre 1997 da padre Flavio Caloi.

PE-n1331-Famiglia-Mocchielli.mm - Discussione: Famiglia Mocchielli.

Certamente. La discussione sulla Famiglia Mocchielli si basa sul loro ruolo fondamentale nella realizzazione della Chiesa del Monastero delle Carmelitane Scalze a Legnano. Ecco i punti chiave relativi al contributo e alla presenza della famiglia Mocchielli nelle fonti:

Ruolo di Mecenatismo e Finanziamento La famiglia Mocchielli è identificata come la "munifica famiglia dell'industriale legnanese Carlo Mocchielli". Il loro contributo fu essenziale per la costruzione della Chiesa del Monastero delle Carmelitane Scalze, dedicata a San Giuseppe Lavoratore, nel rione La Canazza. Nello specifico, la famiglia finanziò:

1. La realizzazione del tempio religioso.
2. Il completamento della sede della comunità religiosa, una piccola comunità di suore di clausura dell'Ordine delle Carmelitane Scalze che risiedeva lì dal 1949.

Rappresentazione Artistica L'importanza della famiglia come mecenati è immortalata all'interno della chiesa stessa, tramite un'opera d'arte contemporanea. • L'altare laterale destro ospita un dipinto di Eliano Fantuzzi che ritrae il Sacro Cuore. • Attorno al Sacro Cuore, sono stati inseriti i ritratti dei mecenati, i Mocchielli, un concetto che la fonte definisce "classicheggiante". Questi ritratti sono inclusi perché la famiglia aveva "reso possibile l'edificazione della chiesa". Presenza nella Cripta La famiglia Mocchielli è legata in modo permanente alla chiesa anche attraverso la cripta. La cripta, accessibile tramite una porta laterale in rame sbalzato opera di Nino Cassani, ospita le tombe di Orsolina Mocchielli, dei suoi genitori, oltre a quelle di tre monache fondatrici del monastero. In sintesi, la famiglia Mocchielli è ricordata nelle fonti come l'elemento finanziatore cruciale per la costruzione della chiesa e del monastero, e la loro memoria è onorata sia attraverso i loro ritratti in un dipinto di Fantuzzi che attraverso le sepolture nella cripta.

PE-n1330-progetto-costruzione.mm - Discussione: Progetto Costruzione.

PE-n1329-opere-arte.mm - Discussione Opere d'Arte.

PE-n1332-carmelitane-scalze.mm - Discussione: Artisti Contemporanei.

PE-n1329-opere-arte.mm - Discussione Opere d'Arte.

Opere Scultoree (Porte e Crocifisso) Diverse sculture e elementi in bronzo/rame arricchiscono la struttura:

1. Porta Principale: La porta principale della facciata presenta formelle di bronzo ed è stata realizzata da Bruno Calvani.
2. Porta Laterale: La porta laterale, che funge da accesso alla cripta, è in rame sbalzato, opera di Nino Cassani.
3. Crocifisso nella Cripta: All'interno della cripta è conservato un crocifisso in bronzo dello scultore Francesco Messina. Costantino Ruggeri (Pannello di Separazione) A seguito dei lavori per la riforma liturgica (che includevano la realizzazione di un nuovo altare in marmo e l'aggiunta di un'ala per il coro delle suore), fu collocato un pannello in bronzo di separazione del coro. Questa opera è del padre francescano Costantino Ruggeri di Pavia, lo stesso artista noto per essere l'autore della cappella feriale del Duomo di Milano. Enrico Manfrini (Alto Rilievo) Per celebrare il centenario della morte di Santa Teresa di Gesù Bambino (nota come Teresa di Lisieux, una Carmelitana), fu collocato nella chiesa un alto rilievo raffigurante la Santa. L'opera è dello scultore milanese Enrico Manfrini e fu benedetta il 20 settembre 1997 da padre Flavio Caloi.

PE-n1329-opere-arte.mm - Discussione Opere d'Arte.

Un'Opera Eliminata È degno di nota un elemento decorativo che fu rimosso poco dopo la costruzione - Fino al 1959, il pronao della chiesa era decorato da grandiosi affreschi di Remo Brindisi. • Gli affreschi raffiguravano episodi della vita del Profeta Elia. • L'opera fu eliminata (tramite intonacatura e tinteggiatura della parete), forse perché ritenuta troppo ardita per una chiesetta di monache di clausura e non compresa nella sua essenza artistica. La chiesa, quindi, oltre ad essere un luogo di culto annesso al monastero delle Carmelitane Scalze, rappresenta un significativo esempio di architettura religiosa dei primi anni '50 che ha integrato opere di spicco dell'arte italiana contemporanea.